

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

ITINERARI DEI MUSEI, GALLERIE E MONUMENTI D'ITALIA

VINCENZO GOLZIO

LA GALLERIA E LE COLLEZIONI
DELL'ACCADEMIA DI SAN LUCA
IN ROMA

(85 ILLUSTRAZIONI)

SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA E AGGIORNATA

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA DELLO STATO

N. 69

DELLA SERIE DEGLI

ITINERARI DEI MUSEI, GALLERIE E MONUMENTI D'ITALIA

C

TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE RISERVATI

Le illustrazioni sono state riprodotte da fotografie delle ditte Alinari, Anderson, Chauffourier, Fabbri, Gaggiotti, dell'Archivio Fotografico Nazionale, del Gabinetto Fotografico Nazionale, dell'Istituto di Studi Romani e dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

*

Stampato in Italia - Printed in Italy

(2251052) ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - ROMA - MCMLXIV

CENNO STORICO

NEL XV SECOLO in Roma esisteva una università dei pittori che si riuniva in una piccola chiesa dedicata a San Luca sul monte Esquilino, non lontano da Santa Maria Maggiore. Nell'archivio dell'Accademia si conservano anche oggi gli statuti di questa Università, che portano la data del 17 dicembre 1478.

Il pittore Girolamo Muziano da Brescia ottenne da Gregorio XIII in data 15 ottobre 1577 un breve che costituiva a Roma una Accademia di Belle Arti sotto la denominazione di San Luca per conservare memoria del più antico istituto. Una bolla di Sisto V nell'anno 1588 consolidava i già concessi privilegi e donava alla Accademia la chiesa di S. Martina.

Al Muziano, nell'anno 1593, successe in qualità di principe dell'Accademia Federico Zuccari, che diede i primi statuti alla nuova istituzione.

L'importanza dell'Accademia di San Luca nella Roma del Seicento e del Settecento fu certamente grandissima, non soltanto perchè quasi tutti i più insigni artisti italiani e stranieri del tempo ne facevano parte, ma anche per l'azione formativa che indubbiamente l'Accademia esercitava sui giovani, con l'insegnamento impartito nelle sue scuole, e con i concorsi periodicamente celebrati.

Già nel Seicento si tenevano dei concorsi, che invogliavano i giovani artisti a dar pubblica prova del loro valore; salito poi sul trono nel 1700 Clemente XI, pontefice amatissimo delle lettere e delle arti, fu da questo papa stabilito che si assegnassero speciali fondi per il conferimento dei premi. Venne fondato in tal modo il cosiddetto Concorso Clementino, che fu celebrato la prima volta nel 1702, e si ripeté a vari intervalli fino al 1869.

In questi concorsi si teneva il seguente procedimento: i concorrenti venivano divisi in tre classi e ad ognuna di esse si assegnava un soggetto di varia difficoltà; i soggetti venivano pubblicati un anno prima del termine fissato per la presentazione dei lavori, ma oltre a questi soggetti assegnati precedentemente, altri erano sorteggiati per una prova estemporanea, che si faceva per meglio accertare il reale valore degli artisti che partecipavano alla gara.

Alle terze classi veniva generalmente assegnato come tema disegnare o modellare qualche celebre opera di pittura, scultura o architettura. Alle altre due erano dati per la pittura e scultura soggetti